

Argentina: democrazia che uccide e scompare

Oltre al preoccupante aumento dei casi di Covid-19, il pericolo in questo paese proviene anche dalle forze di sicurezza statali. Dall'inizio del confinamento sanitario, 71 persone sono state contate uccise dall'apparato repressivo, all'interno di prigioni o stazioni di polizia o per strada, attraverso le cosiddette sparatorie "easy trigger". Ciò comprende tre gravi casi di sparizioni forzate di persone, un fenomeno che ricorda gli anni bui dell'ultima dittatura militare (1976-1983), ma che dovrebbe anche cominciare a riferirsi all'attuale democrazia, che registra già più di 4.000 sparizioni.

Si tratta di un'escalation repressiva da parte delle bande armate istituzionali, principalmente diretta contro i giovani dei quartieri popolari. In questi mesi di quarantena, l'attuale governo peronista ha conferito alle forze di sicurezza maggiore impunità, ecco le conseguenze. Un segno della natura antitetica alla difesa e alla cura della vita dello Stato argentino, nato dalla conquista, dal razzismo e dal genocidio delle popolazioni originarie. D'altro lato, il fatto che numerose persone appoggino la "mano dura" di questi veri e propri carnefici al soldo della democrazia mostra la decomposizione della società statale.